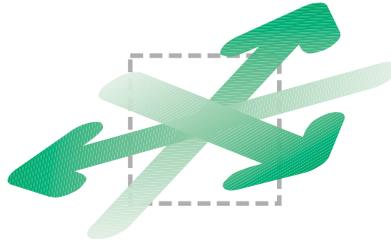


RE/IMMAGINARE IL LAVORO SOCIALE



Ipotesi per uscire dall'assedio

CONVEGNO NAZIONALE Seconda edizione

Torino, 1-2 aprile 2005
Gruppo Abele - Fabbrica delle "e"
Corso Trapani, 95 - Torino

Dopo il Convegno di Bologna (11-12 febbraio), proseguiamo il nostro percorso di ricerca e discussione sul lavoro sociale incontrando altre persone e altre esperienze a Torino l'1 e il 2 aprile. Una terza edizione è prevista a Napoli nel mese di settembre.

Punto fermo della nostra ricerca rimane la considerazione che il lavoro sociale si trova a fare i conti con le trasformazioni di una società dove il disagio è in crescita. Un disagio a volte debordante, tanto più che a esso corrisponde una contrazione delle risorse per farvi fronte. Al punto che occorrono immagini forti per raccontare la situazione di servizi e operatori oggi: servizi

"sotto assedio", "imbuto" dei problemi, "ultima diga".

Accanto alla percezione di fatica, in molti contesti ferve però la sperimentazione.

Si lavora attorno a ipotesi originali e innovative, che spesso restano poco visibili. Non diventano patrimonio sociale, non alimentano intelligenze collettive. Il Convegno intende essere un luogo dove ascoltare e connettere queste intuizioni, all'interno di un più vasto percorso di ricerca. Per trovare nuove "rappresentazioni" del contesto e dei problemi capaci di dare senso alla fatica e nuove "ipotesi" per re-immaginare una progettualità del lavoro sociale.

PROGRAMMA

RIPARTIRE DALLE ESPERIENZE

Per capire attorno a quali ipotesi il lavoro sociale può provare a re-immaginarsi, occorre partire dalla rielaborazione delle esperienze. Connettere la quotidianità del lavoro con la ricerca di orientamenti culturali e politici, per restituire senso e prospettiva all'agire quotidiano fino a delineare "un codice dell'azione sociale"

FARE IPOTESI

Per attraversare la fatica del lavorare nel sociale, senza rimanerne schiacciati, occorre elaborare ipotesi rispetto alla propria funzione, a come affrontare i problemi, a come mobilitare risorse, a come rimettere in gioco la politicità delle azioni sociali. Fare ipotesi per riscoprirsi soggetti attivi e creativi, dentro i vincoli della quotidianità

DISCUTERE LE IPOTESI

Perché le ipotesi attorno a cui il lavoro sociale sta provando a rigenerarsi diventino intelligenza collettiva, occorre "validarle" in una discussione allargata. Per questo ai relatori è stato chiesto di discutere con gli operatori le ipotesi presentate

RILANCIARE PUNTI FERMI

Nella mattina finale verranno rilanciate alcune riflessioni alla luce delle analisi elaborate nei laboratori di discussione in modo da rendere visibili le acquisizioni maturate, in una logica che fa del lavoro sociale il luogo di una quotidiana costruzione delle cittadinanze

1° APRILE/MATTINO

9.00 Apertura dei lavori

Marco Calgaro (Vicesindaco, Comune di Torino)

Eleonora Artesio (Assessore all'assistenza, Provincia di Torino)

9.15 Perché discutere di lavoro sociale

Roberto Camarlinghi

9.30 Per nuovi codici di azione sociale

Francesco d'Angella e Roberto Camarlinghi

1° APRILE/MATTINO

10.20 Il lavoro sociale come co-costruzione

Franca Olivetti Manoukian

11.30 Per una pedagogia dei legami sociali

Leopoldo Grosso

12.15 La sfida della conoscenza nel lavoro sociale

Sergio Manghi

1° APRILE/POMERIGGIO

14.30-18.00 Laboratori di discussione

con la presenza dei relatori

2 APRILE/MATTINO

9.15 Apertura dei lavori *Italo De Sandre*

9.30 Restituzioni di *F. O. Manoukian, L. Grosso, S. Manghi, F. d'Angella, R. Camarlinghi*

12.00 Perché devo occuparmi di mio fratello?

Salvatore Natoli

12.50 Conclusioni *Franco Floris*